

IL PERSONAGGIO / L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI EXPRIVIA

Favuzzi: "Servirebbe una vera riforma delle aree industriali"

«**Q**UESTE cifre non ci sorprendono, ormai sappiamo qual è la capacità attrattiva del sistema imprenditoriale pugliese. Ora bisogna fare uno scatto in più». Domenico Favuzzi sa cosa vuol dire fare impresa, investendo nel Sud. È presidente della Confindustria Puglia, ma soprattutto, è a capo della Exprivia, società specializzata nella progettazione e nello sviluppo di tecnologie software innovative e nella prestazione di servizi informatici nel mercato banche, pubblica amministrazione, utility, sanità e finanza, per dirne solo alcuni.

La sede principale del gruppo a Molfetta, coordina le altre sedi distribuite nel resto d'Italia e nel mondo. Conta 1800 dipendenti, è l'unica società pugliese quotata in Borsa e nei giorni scorsi ha presentato una manifestazione di interesse per rilevare il 100 per cento della Italtel, storico gruppo italiano delle telecomunicazioni. For-

se è per questo che Favuzzi non è sorpreso dalle cifre che emergono con i nuovi contratti di programma pugliesi: «Ovviamente siamo molto contenti che ci siano questi interessi sia nazionali che esteri. È un ottimo segnale che le imprese vogliono venire a investire in Puglia in vari settori, dall'aerospazio alla meccanica».

Per il presidente di Confindustria l'arma in più che ha consentito alla Puglia di attirare nuovi investimenti è proprio quella dei contratti di programma: «Il sistema regionale, in questo senso, ha funzionato molto bene e continua a funzionare. Questo lo si vede dai contratti che arrivano. Ci auguriamo che la Regione possa continuare a sostenere questa politica. Anche perché non continuare su questa strada sarebbe estremamente negativo, soprattutto per i tanti giovani che verranno assunti da queste azien-

ae».

Se gli si domanda cosa trovano gli imprenditori stranieri in Puglia, Favuzzi non ha dubbi: «Sicuramente in questo momento la Puglia rappresenta, tra le regioni del Meridione, quella che ha saputo meglio rappresentare se stessa, sia per quanto riguarda le capacità della pubblica amministrazione che per quelle del tessuto imprenditoriale, sopravvissuto a una grave crisi negli ultimi anni». Ma questo non vuol dire che non ci sia ancora tanto da fare. Anzi, il manager di Exprivia ha alcune proposte per rendere più attrattiva la regione: «Prima di tutto bisogna riformare le Asi. Le nostre aree industriali devono diventare un fiore all'occhiello. Cosa che oggi non sono, penso alle aree di Bari e Molfetta. E poi bisogna proseguire sulla strada dell'efficienza amministrativa. Così potremo attrarre nuovi investimenti».

(a.cass.)

Tutti i numeri


14

I contratti di programma presentati da aziende italiane e straniere nella programmazione 2014-2020


243 milioni di euro

I finanziamenti delle sole imprese straniere


140 milioni di euro

I finanziamenti previsti dalle piccole e medie imprese nel settore manifatturiero tramite i Pia regionali


5

I contratti per i quali sono già stati approvati progetti di massima


251 unità in più

L'incremento occupazionale previsto dalle imprese che hanno presentato progetti di sviluppo


16 mila unità

I posti di lavoro creati dalle piccole e medie imprese che accedono ai Pia


400 milioni di euro

I finanziamenti previsti dalle imprese in Puglia


5.000

I posti di lavoro creati dalle imprese che vogliono attivare nuovi contratti di programma


2.500 unità

I nuovi posti di lavoro previsti con gli investimenti delle piccole e medie imprese

centimetri

